



Il settore avicolo italiano: una panoramica su controlli e sicurezza

Le produzioni avicole, carni e uova, sono spesso sotto i riflettori dei media e spesso il settore è messo sotto accusa. Non tutti però sanno che **quello avicolo è il settore zootecnico maggiormente controllato** e in Italia offre garanzie e sicurezza probabilmente senza eguali.

Ce lo ricorda dalle pagine di [Carni Sostenibili](#) anche **Agostino Macri**, dottore in Scienze Biologiche e in Medicina Veterinaria, che per oltre 40 anni ha collaborato con l'Istituto Superiore di Sanità.

In Italia l'allevamento degli animali, in generale, e dei polli, in particolare, avviene nel **rispetto di norme molto rigorose, definite in ambito comunitario**. L'elevato livello di sicurezza è garantito da **attenti controlli sanitari veterinari lungo l'intera filiera**. Una filiera integrata, nel caso italiano, ma complessa. I **pulcini** si ottengono da **uova prodotte da galline da "cova" selezionate** ed esenti da malattie infettive trasmissibili. I pulcini sono **vaccinati contro le più importanti malattie infettive ed alimentati utilizzando mangimi il cui valore nutrizionale varia in funzione dell'età**. Il contenuto in proteine, ad esempio, è maggiore per gli animali più giovani. Di fondamentale importanza è anche l'assicurazione dell'assenza di microrganismi Patogeni nei mangimi stessi.

Nei mangimi possono essere utilizzati **soltanto alcuni additivi**, autorizzati delle Autorità Sanitarie nazionali e comunitarie, che hanno lo scopo di **assicurare il benessere degli animali** e, indirettamente, favorirne la crescita e ottenere carni e uova di ottima qualità e sicurezza.

La principale preoccupazione degli allevatori è la **prevenzione della comparsa di malattie infettive**. Oltre alle vaccinazioni, in passato si faceva ricorso all'uso "auxinico" di antibiotici a basso dosaggio nei mangimi. Tale pratica, che era autorizzata dalle Autorità e che non creava problemi di residui, è stata abbandonata e proibita dal gennaio 2006.

Il **veterinario di filiera effettua visite periodiche** per controllare lo stato sanitario degli animali e, se necessario, **si avvale di analisi microbiologiche per la ricerca di agenti patogeni e la verifica della sensibilità degli stessi alle terapie**. Se si trovano degli animali infetti, ci sono due possibilità di intervento: la prima consiste nel **trattare l'intero allevamento con farmaci antibiotici**. Questa misura si applica nel caso in cui si dovessero verificare delle **malattie batteriche**, nel rispetto di regole igienico-sanitarie che debbono essere gestite dai medici veterinari. La seconda modalità di intervento consiste **nell'eliminazione e distruzione di tutti gli animali**, disinfezione accurata dei locali e poi introduzione di nuovi animali. Lo "*stamping out*", come viene tecnicamente denominato questo intervento, si applica **solo se previsto dalla normativa**, per esempio nel caso di influenza aviaria, ma anche nel caso di taluni tipi di salmonellosi e in particolare nei riproduttori.

Aspetto da non sottovalutare è il fatto che **la gran parte dei controlli è svolta dagli allevatori in stretta collaborazione con i Servizi Pubblici veterinari** che, oltre a effettuare delle verifiche in modo autonomo, hanno il compito di vigilare sulle azioni di autocontrollo degli allevamenti.

Fonte Carnisostenibili.it

13 settembre 2018